

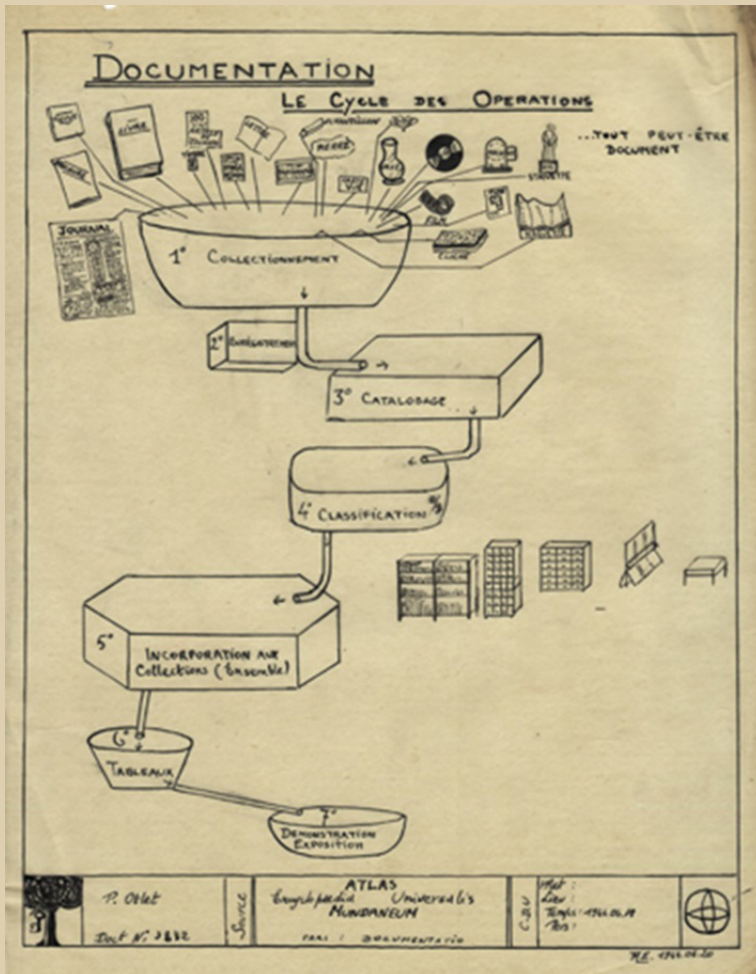
AIDa informazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

NUMERO 3-

ANNO 43

LUGLIO-DICEMBRE 2025



AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo Bisogno

Proprietario della rivista:

Università della Calabria

Direttore Scientifico:

Roberto Guarasci, *Università della Calabria*

Direttore Responsabile:

Fabrizia Flavia Sernia

Comitato scientifico:

Anna Rovella, *Università della Calabria*;

Maria Guercio, *Sapienza Università di Roma*;

Giovanni Adamo, *Consiglio Nazionale delle Ricerche* †;

Claudio Gnoli, *Università degli Studi di Pavia*;

Ferruccio Diozzi, *Centro Italiano Ricerche Aerospaziali*;

Gino Roncaglia, *Università della Toscana*;

Laurence Favier, *Université Charles-de-Gaulle Lille 3*;

Madjid Ihadjadene, *Université Vincennes-Saint-Denis Paris 8*;

Maria Mirabelli, *Università della Calabria*;

Agustín Vivas Moreno, *Universidad de Extremadura*;

Douglas Tudhope, *University of South Wales*;

Christian Galinski, *International Information Centre for Terminology*;

Béatrice Daille, *Université de Nantes*;

Alexander Murzaku, *College of Saint Elizabeth, USA*;

Federico Valacchi, *Università di Macerata*.

Comitato di redazione:

Antonietta Folino, *Università della Calabria*;

Erika Pasceri, *Università della Calabria*;

Maria Taverniti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Maria Teresa Chiaravallotti, *Consiglio Nazionale delle Ricerche*;

Assunta Caruso, *Università della Calabria*;

Claudia Lanza, *Università della Calabria*.

Segreteria di Redazione:

Valeria Rovella, *Università della Calabria*

Editrice: Cacucci Editore S.a.s.

Via D. Nicolai, 39 – 70122 Bari (BA)

www.cacuccieditore.it

e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Telefono 080/5214220

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti alle Scienze dell'Informazione, alla Documentazione, all'Archivistica, alla Gestione Documentale e all'Organizzazione della Conoscenza ma amplia i suoi confini in ulteriori campi di ricerca affini quali la Terminologia, la Linguistica Computazionale, la Statistica Testuale, ecc. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria. La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi pubblicati affrontano questioni teoriche, metodologie adottate e risultati ottenuti in attività di ricerca o progettuali, definizione di approcci metodologici originali e innovativi, analisi dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è riconosciuta dall'ANVUR come rivista di Classe A per l'Area 11 – Gruppo Scientifico Disciplinare 11/HIST-04 – Scienze del libro, del documento e storico-religiose e come rivista scientifica per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali. È anche annoverata dall'ARES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; ERIH PLUS – European Reference Index for the Humanities and Social Sciences – EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Ulrich's; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti sono inviati in forma anonima a due referee, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei topics specifici del contributo in valutazione.

AIDAinformazioni

Anno 43

N. 3-4 – luglio-dicembre 2025

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

GIOVANNA ARACRI, ANTONIETTA FOLINO, MARIA TERESA GUAGLIANONE, MARCO MANNA, Identification of thesaurus relationships with the support of ChatGPT and Gemini	9
ALESSANDRA BONSIGNORI, Terminologia giuridica e organizzazione della conoscenza	51
MARIA TERESA CHIARAVALLI, MARIA TERESA GUAGLIANONE, ELENA CARDILLO, Metadattazione delle tipologie di documenti clinici: un approccio alla standardizzazione mediante LOINC	73
CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, CARLA MARIA MARTELLOTE VIOLA, RAIMUNDA FERNANDA DOS SANTOS, Domain Analysis on Data Management	91
CLAUDIO GNOLI, EMANUELA VALENZANO, Che faccetta sei?	111
MANUELA GRILLO, Strumenti di convergenza tra archivi e biblioteche: i thesauri	121
BIANCA LA MANNA, Rappresentare gli atti notarili medievali in Linked Open Data (LOD)	141
CLAUDIA LANZA, L'univocità e la variabilità terminologica a supporto della rappresentatività delle risorse semantiche di organizzazione e rappresentazione della conoscenza specialistica	163
LARISSA MORAES MARTINS, CARLOS EDUARDO DA SILVA CARVALHO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, MARIO BARITÉ, Possibilities for using cultural warrant to complement literary work	181
BIANCA THEREZINHA CARVALHO PANISSET, LUCIA MARIA VELLOSO DE OLIVEIRA, LETICIA SOUZA DA COSTA SAMPAIO, CAMILLA CAMPOI DE SOBRAL, Identification of types of documents and knowledge organization: transparency and access in records management	197
SOYOUNG YOON, CLAUDIO GNOLI, ZIYOUNG PARK, Applying Integrative Levels Classification to Korean KOS Registry	211
EMANUELA NICOLE DONATO, GRAZIA SERRATORE, MARIA TAVERNITI, MARIA TERESA CHIARAVALLI, L'evoluzione della struttura documentale nelle cartelle cliniche psichiatriche dell'archivio storico del manicomio di Girifalco (1881-1978)	237
LORENZA TALARICO, Manuscripts in the Digital Age	263
MARIA LÍGIA TRIQUES, ANANDA FERNANDA DE JESUS, MARIO BARITÉ, JOSÉ EDUARDO SANTAREM SEGUNDO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, Vocabularies in the digital context	275

MARCIN TRZMIELEWSKI, Context-Driven Use of Automatic Tools in Medical Ontology Design: A Case Study in Allergology	291
CARLA MARIA MARTELLOTE VIOLA, CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, Exploring the relationships between the Cross-Cutting Women's Agenda - Multi-Year Plan 2024-2027 and the Knowledge Organization of legislative proposals under processing on women in Brazil	313
ELENA CENCETTI, CAMILLO CARLO PELLIZZARI DI SAN GIROLAMO, ELISABETTA VITI, Modellizzazione delle conoscenze: Thesaurus Nuovo soggettario e Wikidata, due strumenti a confronto	325
PONTISH YERAMYAN, ALEXANDER MURZAKU, NICK UVA, CURT ANDERSON, The transferability of brilliance	353
ANA FLÁVIA DIAS ZAMMATARO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, GIULIA CRIPPA, LUCIA SARDO, CARLO BIANCHINI, MARIA LÍGIA TRIQUES, ISKO Italy in perspective	375

Contributi

Modellizzazione delle conoscenze: Thesaurus Nuovo soggettario e Wikidata, due strumenti a confronto

Uno studio di caso nel dominio della fotografia

Elena Cencetti*, Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo**, Elisabetta Viti*

Abstract: The paper aims to show the structural and functional similarities and differences between the *Nuovo soggettario* Thesaurus and the Wikidata knowledge base, providing an overview about their reciprocal interoperability, due to the compliance of both tools with the Findable, Accessible, Interoperable, and Reusable (FAIR) principles and Resource Description Framework (RDF) standard. As a case study, a group of terms in the Thesaurus relating to photography has been manually reconciled with the corresponding Wikidata items. The reconciliation process involved a review of the meaning and form of the terms and is described in detail with some significant examples. On the basis of this work, some general conclusions are drawn about the possibilities of reciprocal quantitative and qualitative improvement and a few possible future projects are outlined.

Keywords: Nuovo soggettario Thesaurus, Wikidata, Ontology, Thesaurus, Photography.

1. Introduzione

Questo contributo ha l'obiettivo di mettere in evidenza affinità e differenze strutturali e funzionali tra il Thesaurus *Nuovo soggettario* (da ora in poi ThNS) e la base di conoscenza libera Wikidata (da ora in poi WD), e di illustrare le modalità per la creazione di un'interoperabilità semantica e tecnica reciproca.

Dall'analisi emergerà come il confronto trasversale tra contesti e professionalità diverse possa essere proficuo e comportare benefici per i due strumenti, soprattutto sul versante dell'incremento e perfezionamento reciproco di dati strutturati e di collegamenti con database di biblioteche, archivi e musei.

* Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Firenze, Italia. elena.cencetti@unifi.it. ORCID: 0009-0004-8731-6418. elisabetta.viti@cultura.gov.it. ORCID: 0000-0002-7627-4062.

** Scuola Normale Superiore, Pisa, Italia. camillo.pellizzaridisangirolamo@sns.it. ORCID: 0000-0003-2699-1693.

Il testo è stato scritto in totale collaborazione e accordo tra gli autori, tuttavia vanno ascritti a Elena Cencetti il paragrafo 5.1 e 6, a Camillo Pellizzari di San Girolamo i paragrafi 2 e 4.2 e 5.3 e a Elisabetta Viti i paragrafi 3 e 4.1 e 5.2.

2. Cenni storici

Il progetto rientra nell'ambito di una collaborazione quasi ventennale tra la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (da ora in poi BNCF) e Wikimedia Italia (da ora in poi WMI), istituzionalizzata nell'ottobre del 2013 con una lettera d'intenti, seguita da successivi rinnovi, e puntualizzata con un accordo del 2025 che definisce ampi obiettivi di cooperazione anche sul fronte dell'interoperabilità semantica e tecnica tra il ThNS e WD (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze and Wikimedia Italia 2025).

Una prima fase si è basata sull'assegnazione semiautomatica di equivalenti WD ai termini preferiti del ThNS in un campo dedicato (Equiv. Wikidata), laddove fosse già presente un *deeplink* a Wikipedia in italiano (itWP) nel campo Fonte. In particolare, tramite un'interrogazione dell'*endpoint* SPARQL di WD sono stati estratti dati strutturati ed è stato fatto un match con i termini del ThNS, con successiva verifica intellettuale dell'effettiva corrispondenza, risoluzione di incongruenze ed eventuale ricerca di un elemento WD semanticamente più coerente. Nel tempo l'interoperabilità è diventata reciproca, nel maggio 2013 è stata creata in WD la proprietà P508 (*identificativo Thesaurus BNCF*) e si è cominciato a importare i valori del template Thesaurus BNCF presenti nelle voci di itWP come valori della proprietà P508 nei corrispondenti elementi WD. L'attribuzione degli equivalenti WD ai termini del ThNS e viceversa è diventata ormai una prassi intellettuale consolidata a completamento dell'attività di allestimento del ThNS (Cencetti et al. 2025).

Una seconda fase, più sperimentale e pionieristica, si è focalizzata sul perfezionamento e incremento di un'ontologia relativa al dominio della fotografia in WD partendo dalla terminologia del ThNS come fonte di riferimento (cfr. par. 6).

Questa collaborazione su più fronti ha prodotto ottimi risultati e dall'inizio del 2024 le modifiche effettuate in WD dal Settore ricerche e strumenti di indicizzazione semantica della BNCF sono state circa 3.000; in particolare, sono stati creati circa 30 nuovi elementi e sono stati aggiunti circa 530 legami col ThNS; su WD è stata creata una pagina di coordinamento, costantemente aggiornata, per raccogliere materiali e bibliografia riguardo alla collaborazione (Wikimedia Foundation 2025a).

A giugno 2025 i link dal ThNS a WD sono 13.454 e da WD a ThNS sono 17.497 (per ulteriori statistiche si veda il par. 5.3).

3. Thesauri e ontologie

I *Knowledge Organization Systems* (KOSs), declinati in un'ampia gamma di risorse (thesauri, ontologie, classificazioni, soggettari, glossari, dizionari, enciclopedie, tassonomie, schemi di categorizzazione, *semantic network*, ecc.), sono

funzionali alla raccolta, organizzazione e recupero di informazioni provenienti da specifiche aree di studio. Infatti costituiscono lo strumento “ponte” tra le esigenze informative dell’utente e le risorse all’interno delle collezioni, e come *roadmap* sollecitano e guidano la ricerca attraverso un processo di continua scoperta, talvolta anche inaspettata (serendipità), creando connessioni inter- e transdisciplinari (Hodge 2000).

I thesauri e le ontologie sono sistemi altamente strutturati, basati su relazioni semantiche tra concetti e termini, e spesso vengono utilizzati come base di conoscenza reciproca per confronti e arricchimenti.

A differenza di un dizionario, in cui le voci d’entrata sono accompagnate da più definizioni, che riflettono un uso comune contestualizzandolo anche in ambiti disciplinari diversi, nei thesauri i concetti, ristretti nello scopo e nel significato, sono rappresentati dai termini in un rapporto biunivoco (secondo il principio di uniformità e univocità ogni concetto è espresso da un solo termine e un termine rappresenta uno solo concetto). La loro modellizzazione in una struttura sistematica sindetica fatta di relazioni gerarchiche, associative e di equivalenza, aiuta a esplorare e a comprendere l’organizzazione in categorie (es. Organismi, Persone, Oggetti, ecc.), a navigare nella struttura semantica di un termine per esplorare significati più generali, più specifici o associati, e a esaminare l’apparato sinonimico e le varianti grafiche di uno stesso concetto/termine.

Come viene specificato nello standard ISO 25964-2013 (International Organization for Standardization 2011; International Organization for Standardization 2013), rispetto ai thesauri che prevedono tre tipi di relazioni semantiche standardizzate, le ontologie offrono un’ampia ed esplicita sistematizzazione terminologica per guidare a una più appropriata rappresentazione semantica di un dominio concettuale. Infatti, sono caratterizzate da un alto livello di astrazione che garantisce una concettualizzazione dettagliata della conoscenza specifica, tramite metadati, fornendo una rappresentazione astratta della realtà di un determinato dominio attraverso l’organizzazione dei fenomeni (concetti, oggetti e altre entità) in una struttura semantica organizzata in classi (entità di dominio), istanze (oggetti attuali presenti nel dominio) e proprietà (attributi o qualità), funzioni e relazioni (che permettono di collegare le entità all’interno del dominio) e assiomi (regole logiche che restringono significati e l’uso di classi, istanze, funzioni e relazioni) (Gruber 1993). Un’ontologia definisce una semantica formalmente definita per una comprensione comune della struttura delle informazioni tra umani e/o agenti software: un vocabolario comune ai ricercatori, che devono condividere informazioni in campi di conoscenza delimitati e in ambienti applicativi altamente specializzati e, allo stesso tempo, significati condivisi e relazioni binarie concetti/oggetti interpretabili dalla macchina (Studer et al. 1998, 184).

I thesauri grazie alla propria struttura sindetica, al controllo del vocabolario, e alla disponibilità in formati e protocolli standard (come SKOS/RDF), possono essere reingegnerizzati e trasformati in ontologie (es. MeSH, AGROVOC, Cybersecurity Thesaurus). Infatti la loro semantica viene migliorata grazie all'applicazione delle regole del Web Ontology Language (OWL)¹ che garantiscono un maggiore livello di personalizzazione nella selezione dei link tra concetti permettendo così al sistema informativo di scambiare informazioni strutturate in un formato di esportazione comune e condiviso e, conseguentemente, rispondendo in modo più circostanziato e preciso alle esigenze informative dell'utente finale (Lanza 2022). Kless et al. nel loro saggio spiegano come la trasformazione non sia solo una conversione sintattica in un linguaggio formale o l'automazione di alcuni passaggi ma consista nel trattare un thesaurus come un modello di dati. Il thesaurus e l'ontologia offrono una chiara distinzione nel modo di gestire e rappresentare domini specialistici e nello strutturare ed esplicitare le relazioni tra concetti. La strategia è quindi quella di perfezionare le relazioni thesaurali paradigmatiche specificando le varie tipologie. Per esempio si potrebbe definire in modo più preciso il rapporto gerarchico BT (*Broader term*)/NT (*Narrower term*): genere/specie → sottoclasse di; tutto/parte → parte di; classe/individuo → istanza di. Per esempio, il concetto di "mobili" nel ThNS diventa una classe dell'ontologia e si relaziona con altre entità che ne costituiscono tipologie o parti, es. Mobili da giardino → sottoclasse di Mobili; Cassetti → parte di Mobili. Oppure chiarire e precisare la relazione reciproca iperonimi/iponimi, assegnando a una classe di concetti un certo numero di "individui" che rappresentano istanze cioè nomi specifici di concetti di dominio, es. Battaglia di Lepanto → istanza di Battaglie (Kless et al. 2012).

Anche le relazioni associative di un thesaurus possono essere trasformate in una relazione ontologica tra due concetti puntualizzando la specificazione formale dei concetti come classe dell'ontologia e restringendo le proprietà della classe stessa. Le *Object Properties* espresse in OWL rappresentano una correlazione binaria tra entità e descrivono classi più circoscritte. Per esempio, in un thesaurus concetti opposti sono legati da una relazione associativa e ciascuno di loro da una nota d'ambito per meglio specificare il significato del termine, cosa diversa in un'ontologia dove i due termini sono rappresentati usando `rdf:type owl:ObjectProperty` (sottoclasse della classe RDF `rdf:Property`) "HasAsContrary" che specifica esplicitamente la tipologia di correlazione tra i due concetti (Lanza 2022, 105–25).

In questo nostro studio, come verrà evidenziato e spiegato successivamente, abbiamo tentato di mettere a confronto la struttura dei due strumenti proprio

¹ OWL definisce costrutti avanzati per descrivere la semantica di risorse RDF, supportando l'aggiunta di vincoli, restrizioni e caratteristiche delle proprietà (transitiva, ecc.) che permettono di abilitare il ragionamento logico automatico nel web semantico.

per rilevare similitudini e differenze e per ipotizzare una sperimentazione futura di reingegnerizzazione del ThNS.

4. Caratteristiche dei due strumenti

4.1. Thesaurus Nuovo soggettario

Il ThNS, allestito e implementato dalla BNCf già dal 2006, è la componente principale dell'omonimo sistema impiegato per l'indicizzazione per soggetto e per la descrizione di risorse di varia natura (testuali, iconografiche, sonore, oggetti, ecc.) su supporto analogico e/o digitale non solo nell'ambito del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) ma anche in contesti Galleries, Libraries, Archives, Museums (GLAM). Il ThNS ha un patrimonio terminologico multidisciplinare di 74.490 termini, che viene aggiornato ogni sei mesi (ultimo aggiornamento marzo 2025). È conforme allo standard ISO 25964-2013 e ai principi FAIR (ricercabilità, accessibilità, interoperabilità e riusabilità), è disponibile nella nuvola dei Linked Open Data (Cyganiak et al. 2025) e sulla piattaforma dati.cultura.gov.it del Ministero della Cultura (2025), e scaricabile e riusabile secondo la licenza CC BY 4.0.

Fin dal 2012 è stato impiegato anche come base di conoscenza per l'indicizzazione automatica di risorse digitali; ad oggi viene sperimentato nell'Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale (I.PaC)² per l'attribuzione di parole chiave a testi e immagini digitalizzate, processati tramite sistemi di *machine learning*.

Grazie alla sua disponibilità in protocolli e formati aperti, come Simple Knowledge Organization System (SKOS)/RDF, MARC21 e ZThes, e all'interrogabilità tramite l'endpoint SPARQL, costituisce un "ponte semantico" con altri strumenti di indicizzazione, come Library of Congress Subject Headings (LCSH), Répertoire d'autorité-matière encyclopédique et alphabétique unifié (RAMEAU), Gemeinsame Normdatei (GND) ed Encabezamientos de materia de la Biblioteca Nacional de España (EMBNE), e database di istituti della cultura, con thesauri, ontologie, classificazioni, enciclopedie, dizionari, ecc. Si veda Figura 1 per un esempio.

² Ecosistema digitale del patrimonio culturale italiano che presenta un'infrastruttura informativa innovativa basata sulla rappresentazione unificata e accessibile della conoscenza attraverso un complesso sistema di servizi avanzati e funzioni, per la gestione e il dialogo di dati stratificati, eterogenei e appartenenti a domini diversi, fondati sia su modelli e schemi predefiniti (motori a regole e ontologie) sia su algoritmi di intelligenza artificiale.

[Torna alla ricerca](#)

Palladiotipie

GERARCHIA
Macrocategoria: **Categoria** Cose:Forme

Nota d'ambito Stampe fotografiche ottenute con un procedimento di stampa identico alla Platinotipia (il palladio sostituisce il platino)

Usato per [Palladiotipi](#), [Stampe al palladio](#),
[Stampe palladiotipiche](#)
Termine apicale [Forme](#)
Termine più generale [Fotografie](#)
Termine associato [Palladiotipia](#)
[Platinotipie](#)
Fonti [AAT](#): Palladium prints; FSR (voce: Palladio)

Equiv. in altri strumenti di indicizzazione
 LOC TGM: [Palladium prints](#)
 EMBNE: [Palladiotipos](#)
Equiv. Wikidata
 [Q131597990](#)
Proponente [BNI](#)
Status del record Termine strutturato

Identificativo 76375

Notizie bibliografiche

- [Catalogo della BNCF](#)
→ Opere
- Stringhe di soggetto
- [Catalogo SBN](#)
→ Opere

 [Suggerimenti sul termine](#)

Figura 1. Il termine Palladiotipie (76375) del ThNS.

4.2. Wikidata

WD, uno dei progetti Wikimedia, è una base di conoscenza libera che raccoglie dati strutturati di tutte le entità (argomenti, concetti astratti, oggetti, persone, luoghi, eventi, ecc.) che rientrano nei suoi criteri di inclusione (Wikidata community 2025a), ossia principalmente tutte le entità che abbiano una voce in almeno una versione linguistica di Wikipedia e/o che siano chiaramente identificabili e descritte da fonti attendibili e pubblicamente consultabili.

Gli elementi, che rappresentano qualsiasi cosa esista nella conoscenza umana, in WD sono strutturati in ontologie di dominio, intese come concettualizzazioni formali (trattabili e processabili dalle macchine) che permettono di rappresentare un settore disciplinare specifico, individuandone categorie, entità e loro relazioni. Entità individuali e concetti sono legati da relazioni gerarchiche principalmente tramite la proprietà *sottoclasse di* (P279) che lega gli elementi alla tipologia semantica più ampia alla quale appartengono (cfr. par. 5.2). I dati di WD sono rilasciati in licenza CC0, sono disponibili in numerosi formati e interrogabili con un endpoint SPARQL.

WD ha oltre 116 milioni di elementi e 12.500 proprietà (giugno 2025) (Wikidata community 2025b e 2025c). Si veda la Figura 2 per un esempio.

palladiotipia (Q131597990)

stampa fotografica realizzata con il procedimento al palladio





 [modifica](#)



[palladiotipie](#) | [palladiotipi](#) | [palladiotipo](#) | [stampe al palladio](#) | [stampa al palladio](#) | [stampe palladiotipiche](#) | [stampe palladiotipica](#)

▼ In altre lingue

Lingua	Etichetta	Descrizione	Anche conosciuto come
italiano	palladiotipia	stampa fotografica realizzata con il procedimento al palladio	palladiotipie palladiotipi palladiotipo stampe al palladio stampa al palladio stampe palladiotipiche stampe palladiotipica
tedesco	Palladiotype	Fotodruck nach dem Palladiumverfahren	
greco	Nessuna etichetta definita	Nessuna descrizione definita	
inglese	palladium print	photographic print made by the palladium process	
spagnolo	paladiotipos	impresión fotográfica por paladio	
francese	palladiotype	impression de photos par le procédé au palladium	
latino	Nessuna etichetta definita	Nessuna descrizione definita	
predefinito per tutte le lingue	Nessuna etichetta definita	–	
portoghese	Nessuna etichetta definita	Nessuna descrizione definita	

Dichiarazioni

sottoclasse di	 fotografia  modifica
	▶ 1 riferimento
	 stampa fotografica  modifica
	▶ 1 riferimento
+ aggiungi valore	

metodo di fabbricazione	 palladiotipia  modifica
	▼ 0 riferimenti
+ aggiungi riferimento	
+ aggiungi valore	

+ aggiungi dichiarazione

Identificativi

identificativo BNE (datos.BNE.es)	XX5176194 soggetto indicato come ▼ 0 riferimenti	Paladiotipos	modifica + aggiungi riferimento + aggiungi valore
identificativo AAT	300134677 soggetto indicato come ▼ 0 riferimenti	palladium prints	modifica + aggiungi riferimento + aggiungi valore
identificativo Thesaurus BNCF	76375 soggetto indicato come ▼ 0 riferimenti	Palladiotipie	modifica + aggiungi riferimento + aggiungi valore
identificativo Thesaurus for Graphic Materials	tgm007408 soggetto indicato come ▼ 0 riferimenti	Palladium prints	modifica + aggiungi riferimento + aggiungi valore

+ aggiungi dichiarazione

Figura 2. L'elemento palladiotipia (Q131597990) di WD.

5. Analisi e confronto dei due strumenti

La comparazione dei due KOS si è basata sull'applicazione di due metodi di analisi, deduttivo (dall'alto verso il basso) e induttivo (dal basso verso l'alto), facendo emergere riflessioni generali su:

1. natura, dimensione strutturale e funzionale dei due strumenti;
2. poliedricità della terminologia presa in esame;
3. area culturale, utenza e *mission* dei soggetti curatori.

5.1. Finalità, struttura e tipologia dei termini

Entrambi gli strumenti hanno come obiettivo comune il controllo del vocabolario cercando di evitare le ambiguità espressive proprie del linguaggio

naturale. Grazie alla loro struttura formale standardizzata, e all'uniformità/univocità del rapporto concetto/termine, si creano costellazioni di senso (attraverso rimandi verticali e orizzontali tra termini semanticamente più ampi, ristretti e associati) che rendono possibile anche l'identificazione di significati specifici afferenti a domini più tecnici. I gruppi di termini con legami logici e di significato guidano l'utente ad affinare la ricerca, a modificarla, ampliarla, restringerla e a scegliere ulteriori punti di accesso, in modo da facilitare la navigabilità e il recupero dei contenuti, ma anche l'accesso a classi di oggetti descritti in siti eterogenei che usano linguaggi differenti.

Per quanto riguarda la struttura i due strumenti si differenziano già per la specificità della loro natura.

Il ThNS ha una macrostruttura basata su un'organizzazione sistematica (classificazione dei fenomeni) fondata su: quattro macrocategorie; tredici categorie che definiscono la struttura classificatoria fondamentale dei fenomeni, suddividendo il vocabolario in classi omogenee e facilitando così la costruzione delle gerarchie; faccette, espresse da un solo termine o da etichette di nodo (locuzioni tra parentesi quadre) che rappresentano principi di suddivisione di una categoria secondo caratteristiche specifiche, consentendo così lo sviluppo ordinato delle gerarchie e la loro coerenza con i principi che regolano la costruzione dello strumento. Prevalentemente monogerarchico, come già accennato ha un patrimonio terminologico di 74.490 termini (*release* marzo 2025), di cui preferiti 34.470 con 540 poligerarchici (circa 1,5%).

WD, invece, ha un'ontologia dotata di un unico elemento apicale, *entità* (Q35120), e successivi livelli sottostanti, per esempio il 1° livello è costituito da 27 elementi, il 2° livello da 524 elementi e il 3° livello da 5.211 elementi; tali livelli sono stati individuati analizzando i valori di P279 (24 giugno 2025); anche WD ha un'ontologia prevalentemente monogerarchica³; non è previsto in generale l'uso di etichette di nodo.

Per quanto riguarda la tipologia dei termini, nel ThNS sono presenti concetti espressi da nomi comuni (sostantivi e sintagmi nominali, preposizionali e verbali) costituiti da una o più parole; sono assenti nomi propri, eccetto alcune categorie, per esempio formaggi, vini, feste, battaglie, ecc. I termini possono essere: preferiti e non preferiti (entrambi con proprio ID).

In WD sono presenti nomi comuni, nomi propri di persone, organizzazioni o enti, titoli di opere, luoghi, specifici popoli o gruppi etnici, nomi di specifiche marche, ecc. In ciascun elemento sono presenti nel *termbox* (ossia la tabella comprendente etichette, descrizioni e alias divise per lingua; le lin-

³ Attualmente (24 giugno 2025), considerando gli elementi dotati di P279, l'84,1% ne ha un solo valore, quasi il 14,8% due valori e l'1,1% tre o più valori. Considerando, invece, tutti gli elementi dotati di almeno una tra P31, P279, P361 e P171, il numero di valori totali per queste proprietà presenti in ciascun elemento è uno nell'87,1% dei casi, due nel 10,8% dei casi e tre o più nel 2,1% dei casi.

gue disponibili sono 624 al 24 giugno 2025) sia termini preferiti, usati come etichette, sia termini non preferiti, usati come alias; l'identificatore concerne quindi l'elemento coi suoi vari nomi, che non hanno ID propri.

Il ThNS è corredato da un ricco apparato di note, in particolare: note di definizione (in rari casi inserite per chiarire il significato di neologismi, tecnicismi e termini di prestito); note d'ambito (per specificare il significato, nei termini polisemici); note di orientamento (per guidare l'utente del Thesaurus a scegliere termini che possano avere altro significato).

In WD la definizione di un termine è inserita nel campo descrizione all'interno del *termbox* di ciascun elemento. La proprietà *distinto da* (P1889) ha una funzione corrispondente a quella della nota di orientamento del ThNS.

5.2. Relazioni semantiche

Entrambi gli strumenti garantiscono una sistematizzazione dei concetti modellando le informazioni tramite specifiche relazioni paradigmatiche che creano legami di significato o meglio metodi usati per collegare tra loro i concetti. Il ThNS si struttura su relazioni semantiche: gerarchiche di *Broader Term* (BT) e *Narrower Term* (NT), sinonimiche di *USE/Used For* (USE/UF), associative di *Related Term* (RT) conformi allo standard ISO 25964-2013 (International Organization for Standardization 2011, par. 10.2.4). In particolare il legame generico di BT sottintende tre tipologie specifiche di relazione menzionate nello standard ISO:

- genere-specie ossia BTG (*Broader Term Generic*);
- parte-tutto ossia BTP (*Broader Term Partitive*);
- esemplificativa ossia BTI (*Broader Term Instancial*).
- Le relazioni di BT hanno automaticamente una reciproca relazione di NT, e le relazioni RT sono automaticamente reciproche.
- WD è organizzata in base a relazioni simili a quelle succitate, ottenute tramite differenti e specifiche proprietà: le relazioni gerarchiche sono rese tramite quattro proprietà principali, che possono essere ricondotte alle diverse casistiche di BT (Tab. 1):
- la proprietà *sottoclasse di* (P279) stabilisce una relazione generica, fra un genere e le sue specie (BTG); una relazione di tipo generico è resa anche dalla proprietà *taxon di livello superiore* (P171), che lega il *taxon di livello inferiore* a quello superiore più vicino (è utilizzata però esclusivamente nel caso di elementi relativi a un sistema di classificazione tassonomico);
- la proprietà *parte di* (P361) stabilisce una relazione parte-tutto (o partitiva), fra un intero (tutto) e una sua parte (BTP);

- la proprietà *istanza di* (P31) stabilisce una relazione di tipo esemplificativo fra una classe espressa da un nome comune e un esempio individuale di questa classe (BTI).

Proprietà	Descrizione	Esempio
sottoclasse di (P279)	questo elemento è un sottoinsieme, una sottoclasse, un tipo di un altro elemento	mela (Q89) è sottoclasse di frutta (Q3314483)
taxon di livello superiore (P171)	il più vicino taxon del livello tassonomico superiore rispetto a quello in questione	Homo sapiens (Q15978631) taxon di livello superiore Homo (Q171283)
istanza di (P31)	questo elemento è un'istanza, un tipo di questa classe, categoria o gruppo di oggetti	Alessandro Manzoni (Q1064) è istanza di umano (Q5)
parte di (P361)	questo elemento è parte di quell'elemento; proprietà inversa di consiste di (P527)	ecosfera (Q3175157) è parte di biosfera (Q42762)
consiste di (P527)	elemento di cui è formato/composto/ costituito il soggetto il quale non è istanza o sottoinsieme del soggetto; proprietà inversa di parte di (P361)	sistema solare (Q544) consiste di Mercurio (Q308), Venere (Q313), ecc.
contiene elementi del tipo (P2670)	il soggetto consiste di istanze di questa classe (generalmente il soggetto non è una classe)	alfabeto greco (Q8216) contiene elementi del tipo lettera greca (Q19793459)
è una metaclassa per (P8225)	tutte le istanze del soggetto sono sottoclassi dell'oggetto	tipo di nave (Q2235308) è una metaclassa per nave (Q11446)

Tabella 1. Proprietà di WD corrispondenti a relazioni BT.

Non sono invece esplicitati nella struttura dei singoli elementi di WD i concetti più specifici rappresentati nel ThNS dai NT (termini più specifici); possono tuttavia essere ricavati come inversi delle succitate proprietà corrispondenti a BT e sono visibili attraverso il gadget Related items (Wikidata community 2025d) e il tool Wikidata Graph Builder (AngryLoki 2016). In WD al posto degli UF si usano gli *alias*: anziché creare relazioni tra un termine preferito e più termini non preferiti tramite UF, i termini non preferiti sono inseriti nell'elemento come *alias* in ciascuna lingua, mentre il termine preferito in ciascuna lingua è inserito come etichetta.

Le relazioni associative nel Thesaurus sono stabilite su base definitoria tra concetti semanticamente correlati quando cioè un concetto/termine è necessario per definire e descrivere l'altro. In WD tali relazioni sono rese da un vasto insieme di proprietà; le principali sono elencate nella seguente Tabella 2.

Proprietà	Descrizione	Esempio
aspetto di (P1269)	argomento di cui questo elemento è aspetto	clima di Miami (Q5133566) è aspetto di Miami (Q8652)
contrario di (P461)	l'elemento contrario a questo elemento; è una proprietà reciproca	inverno (Q1311) è contrario di estate (Q1313)
distinto da (P1889)	elemento distinto dal soggetto con il quale è spesso confuso; è una proprietà reciproca	telefotografia (Q117833345) è distinto da fototelegrafia (Q117833347)
considerato essere uguale a (P460)	il soggetto potrebbe essere uguale all'oggetto (per relazioni di quasi equivalenza, o di equivalenza contestata da alcune fonti); è una proprietà reciproca	Giacomo il Giusto (Q26925) è considerato essere uguale a Giacomo d'Alfeo (Q44047)
parzialmente coincidente con (P1382)	parzialmente parte di, ma non completamente parte di (P361)	trigonometria (Q8084) è parzialmente coincidente con geometria del triangolo (Q1257470)
causato da (P828)	il soggetto è effetto della seguente causa; proprietà inversa di è causa di (P1542)	malaria (Q12156) è causato da Plasmodium malariae (Q133969)
è causa di (P1542)	il soggetto è causa dell'avverarsi del seguente effetto; proprietà inversa di causato da (P828)	Plasmodium malariae (Q133969) è causa di malaria (Q12156)
uso (P366)	principale uso, funzione, ruolo o scopo del soggetto	libro (Q571) uso lettura (Q199657)
praticato da (P3095)	tipo di agenti che studiano questo argomento o lavorano in questo campo; proprietà inversa di campo di questa occupazione (P425)	filologia romanza (Q1277348) è praticata da filologo romanzo (Q2504617)
campo di questa occupazione (P425)	campo corrispondente ad una certa occupazione; proprietà inversa di praticato da (P3095)	filologo romanzo (Q2504617) campo di questa occupazione (P425) filologia romanza (Q1277348)
studia (P2578)	il soggetto è una scienza o dominio che studia l'oggetto; proprietà inversa di studiato da (P2579)	egittologia (Q145903) studia antico Egitto (Q11768)
studiato da (P2579)	il soggetto è studiato da questa scienza o dominio; proprietà inversa di studia (P2578)	antico Egitto (Q11768) è studiato da egittologia (Q145903)
prodotto o materiale prodotto (P1056)	materiale o prodotto da una azienda, ente o un processo di produzione	cianografia (Q372532) prodotto o materiale prodotto cianotipo (Q64029200)
metodo di fabbricazione (P2079)	metodo, processo utilizzato per realizzare, lavorare, un oggetto	biscotto (Q13270) metodo di fabbricazione cottura al forno (Q720398)

Tabella 2. Selezione di proprietà WD corrispondenti a relazioni RT.

Le relazioni stabilite tra due elementi attraverso queste proprietà non sono automaticamente reciproche: le relazioni inverse vanno create manualmente; esistono gadget che semplificano tale aggiunta manuale (ad esempio *Consistency check add* (Frettie 2025)).

5.3. Legami con altri strumenti

Nel ThNS ci sono dei limiti tecnici che non consentono di legare un concetto/termine a due concetti/termini di un altro strumento di organizzazione della conoscenza, oppure un concetto/termine di un altro strumento di indicizzazione a due concetti/termini del ThNS.

In WD, invece, sono possibili entrambe le opzioni. I casi di legami multipli possono essere individuati tramite le query che servono a verificare le violazioni dei vincoli di valore singolo (ossia i casi in cui ci si aspetta che un elemento si leghi a un solo ID di un certo database e invece si lega a due o più ID) e dei vincoli di valore unico (ossia i casi in cui ci si aspetta che un solo elemento si leghi a un dato ID di un certo database e invece due o più elementi si legano ad esso), e poi verificati per trovare eventuali errori⁴.

Nella seguente Tabella 3 si mostrano i legami reciproci tra WD e il ThNS, con quattro thesauri di biblioteche nazionali a cui entrambi linkano e con il thesaurus *Art & architecture thesaurus online* (AAT); i dati sono ricavati da query eseguite il 30 settembre 2025. In WD le proprietà usate per i quattro thesauri delle biblioteche nazionali sono le stesse usate anche per i rispettivi *authority file*; per evitare, quindi, che anche elementi relativi a singoli esseri umani/enti/luoghi vengano inclusi nei risultati, le query marcate con * vengono limitate agli elementi relativi a concetti, che sono dotati di P279, e quindi comparabili con ThNS.

n°	legami	da NS	Query	n°	legami	da WD	query
1	a WD	13454	https://tinyurl.com/4fpxxjr	12	a NS	17550	https://w.wiki/EZKd
2	a LCSH	17383	https://tinyurl.com/yjypw9h2	13	a LCSH*	27280	https://qlever.cs.uni-freiburg.de/wikidata/xBPm04
3	a LCSH + WD	9524	https://tinyurl.com/ytun8j9k	14	a LCSH* + NS	9933	https://w.wiki/EZKf
4	a RAMEAU	15792	https://tinyurl.com/4x56j7he	15	a RAMEAU*	12743	https://qlever.cs.uni-freiburg.de/wikidata/4C1Zmf
5	a RAMEAU + WD	8805	https://tinyurl.com/3vw3sfzt	16	a RAMEAU* + NS	8211	https://w.wiki/EZKg
6	a GND	9969	https://tinyurl.com/34ufju3u	17	a GND*	29457	https://qlever.cs.uni-freiburg.de/wikidata/wNghsp
7	a GND + WD	6356	https://tinyurl.com/mrxspepj	18	a GND* + NS	8815	https://w.wiki/EZKh

⁴ Sull'uso dei vincoli in Wikidata, cfr. (Wikimedia Foundation 2025b); le query per le violazioni di vincolo relative al ThNS sono consultabili in (Wikimedia Foundation 2025c).

8	a EMBNE	6634	https://tinyurl.com/4x8de4kb	19	a EMBNE*	4089	https://qlever.cs.uni-freiburg.de/wikidata/1ntpUi
9	a EMBNE + WD	4241	https://tinyurl.com/2s4j24da	20	a EMBNE* + NS	2636	https://w.wiki/EZKj
10	ad AAT	385	https://tinyurl.com/4bbdh8j9	21	ad AAT	25025	https://w.wiki/EZKw
11	ad AAT + WD	312	https://tinyurl.com/mwc95fzn	22	ad AAT + NS	5302	https://w.wiki/EZKx

Tabella 3. Relazioni tra WD, NS e altri thesauri; * indica che la query è limitata in Wikidata a elementi contenenti P279; i risultati di tutte le query in tabella sono disponibili su Zenodo (Pellizzari di San Girolamo 2025).

6. Caso di studio: la fotografia

6.1. Metodologia

La metodologia seguita per questo confronto si è basata sulla selezione di un corpus terminologico di dominio, particolarmente significativo e rappresentativo delle sue categorie concettuali, anche sulla base di suggerimenti di esperti: 160 termini relativi ad oggetti (es. Macchine fotografiche); attività, tecniche e relativi prodotti (es. Calotipia e Calotipi), persone (es. Fotografi) e strutture (es. Laboratori fotografici), organizzazioni (es. Archivi fotografici e Fototeche), materia e materiali (es. Sali d'argento, Carta al carbone)⁵.

La rosa terminologica si è basata sull'estrazione di terminologia di dominio già presente nel ThNS, sull'acquisizione di nuove proposte formulate o in fase di indicizzazione semantica corrente dalla Bibliografia nazionale italiana (BNI) e dagli enti che collaborano allo sviluppo del ThNS, o frutto dell'analisi e della revisione del *Glossario di terminologia fotografica* dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) (Corti e Gioffredi Superbi 2004) e del *Thesaurus per materia-tecnica e materiale composito* dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

I termini scelti sono stati poi sottoposti a un'attenta analisi semantica di natura intellettuale che ha preso in considerazione concetti, significanti, significati, struttura relazionale e mettendoli poi a confronto con i corrispondenti elementi di WD per appurarne corrispondenza formale e semantica.

Questo paragone, logicamente, ha portato alla riconsiderazione di scelte pregresse e a eventuali modifiche per migliorare la coerenza interna dei due strumenti. Le principali tipologie di modifiche sono state:

- incremento dell'apparato sinonimico (UF in ThNS e *alias* in WD);

⁵ I contenuti di questo paragrafo sono principalmente tratti dalla tesi di master di Elena Cencetti (Cencetti 2025b). La lista dei 160 termini di ambito fotografico selezionati è disponibile su Zenodo (Cencetti 2025a).

- puntualizzazione nella definizione dei concetti tramite l'introduzione o la modifica di note d'ambito, note di orientamento, di definizione nel ThNS e di descrizioni (principalmente in italiano e in inglese) in WD;
- revisione e miglioramento dei legami gerarchici (BT in ThNS e P279 *sottoclasse di* in WD);
- arricchimento di *link* ad altri strumenti di indicizzazione semantica di biblioteche nazionali straniere (LCSH, RAMEAU, GND, EMBNE), a thesauri specialistici come l'AAT del Getty Research Institute, a database di archivi e musei (es. Gallerie degli Uffizi, Museo Galileo, Museo Egizio di Torino, Museo nazionale della scienza e tecnologia Leonardo da Vinci, ecc.) e a voci di Wikipedia;
- creazione di nuovi elementi WD nel caso ci fosse una mancata corrispondenza con i termini del ThNS;
- valutazione ed eventuale introduzione di nuova terminologia nel ThNS;
- verifica/creazione di legami reciproci tra i concetti dei due KOS.

Nell'analisi comparata e nell'integrazione dei dati è stato necessario preservare e mantenere la logica strutturale e relazionale interna ai due strumenti. Per esempio in WD etichette, descrizioni, *alias*, dichiarazioni e identificativi devono fornire un quadro chiaro, logico, coerente e privo di contraddizioni del concetto espresso dall'elemento; infatti sono piuttosto frequenti casi di elementi "incoerenti", che richiedono un'attenta analisi per la risoluzione di eventuali incongruenze (cfr. paragrafo 6.2.2).

I primi interventi sono stati rintracciare in WD l'elemento corrispondente al termine del ThNS e modificarne adeguatamente il *termbox*:

- si è verificata la compilazione e la correttezza formale dell'etichetta in italiano e in inglese, e possibilmente anche in spagnolo, tedesco e francese, e delle relative descrizioni, sulla base di un confronto con i significati attribuiti dalle rispettive voci di Wikipedia (se esistenti) o dalle note di definizione e di ambito del ThNS e di AAT;
- sono stati inseriti, inoltre, tutti gli *alias* ritenuti pertinenti come ulteriori punti di accesso all'informazione: tra quelli in lingua italiana sono state aggiunte (se non già presenti) le forme sinonimiche che nel ThNS costituiscono UF con rinvio al termine preferito, così come tra quelli in lingua straniera, soprattutto in inglese, sono state aggiunte le varianti segnalate da AAT.

Per realizzare un'ontologia il più possibile salda e accurata, nella sezione Dichiarazioni, è stata posta particolare attenzione alla già descritta proprietà *sottoclasse di* (P279). Sono state eliminate sia le dichiarazioni errate (come nel caso di *procedimento carbro* (Q1035568) che, prima delle correzioni, risultava erroneamente sottoclasse di *stampa fotografica* (Q56055236), ma un processo non può logicamente essere sottoclasse di un oggetto), sia quelle ridondanti: nella costruzione dell'ontologia è infatti superfluo e, soprattutto, inefficace che

un elemento A sia contemporaneamente sottoclasse di B e di C se B è già a sua volta sottoclasse di C. Proprio in relazione a ciò, è stato necessario intervenire in casi come:

- *fotografia pubblicitaria* (Q1657850), indicata come sottoclasse sia di *fotografia commerciale* (Q12029910), sia di *fotografia professionale* (Q828872); quest'ultima dichiarazione è stata rimossa perché risultava superflua, in quanto *fotografia commerciale* (Q12029910) è già a sua volta sottoclasse di *fotografia professionale* (Q828872);
- stessa cosa per *ologramma* (Q3139490) che era sottoclasse sia di *positivo* (Q1413646), sia di *fotografia* (Q125191); *positivo* (Q1413646) è però già sottoclasse di *fotografia* (Q125191), quindi la seconda dichiarazione era ridondante.

In ogni caso, data l'importanza della relazione ontologica stabilita dalla proprietà P279 e per rendere più completa e autorevole l'informazione da essa fornita, si è ritenuto utile aggiungere, contestualmente, un riferimento per specificare la provenienza della dichiarazione riportata, in questo caso AAT (Fig. 3).

The screenshot shows the Wikidata edit interface for the item 'ferrotipia' (Q913381). The 'sottoclasse di' (subclass of) property is set to 'procedimento al collodio umido'. A reference is added from the 'Art & Architecture Thesaurus' (AAT) with the identifier '300053531', consulted on '10 apr 2021'. The interface includes a 'modifica' button and options to 'aggiungi riferimento' and 'aggiungi valore'.

1 riferimento	
fonte dell'affermazione	Art & Architecture Thesaurus
identificativo AAT	300053531
consultato il	10 apr 2021

Figura 3. Riferimento ad AAT nella dichiarazione sottoclasse di (P279) dell'elemento WD ferrotipia (Q913381).

Per perfezionare e arricchire l'ontologia della fotografia sono state poi utilizzate altre specifiche proprietà come:

- *istanza di* (P31), che indica che un elemento è un'istanza, un tipo di una determinata classe, categoria o gruppo di oggetti: ad esempio *fotografia Kirlian* (Q1128987) è istanza di *tecnica fotografica* (Q1439691), oppure *fotografia a luce notturna* (Q1894442) è istanza di *genere fotografico* (Q3100808);
- *aspetto di* (P1269), che lega un elemento a un altro in quanto suo specifico contesto o argomento; ad esempio *fotografia spaziale* (Q81932940) è aspetto di *fotografia aerea* (Q191839);

- *parte di* (P361), che sottolinea che un dato elemento è parte o componente di un altro: ad esempio *sviluppo fotografico* (Q172839) è parte di *fotografia* (Q11633);
- *prodotto o materiale prodotto* (P1056) e *metodo di fabbricazione* (P2079), che collegano reciprocamente l'oggetto al processo che lo produce e viceversa: ad esempio *ambrotipia* (Q459832) ha come prodotto o materiale prodotto *ambrotipo* (Q67200337); viceversa, *ambrotipo* (Q67200337) ha come metodo di fabbricazione *ambrotipia* (Q459832);
- *praticato da* (P3095) e *campo di questa occupazione* (P425), che legano l'attività alla persona e alla professione che normalmente la pratica (e viceversa): ad esempio *fotografia scientifica* (Q2586218) è praticata da *fotografo scientifico* (Q21550957); viceversa, *fotografo scientifico* (Q21550957) ha come campo di questa occupazione *fotografia scientifica* (Q2586218);
- *distinto da* (P1889), che fa chiarezza tra concetti che potrebbero essere confusi l'uno con l'altro, in maniera analoga alla funzione svolta dalle note di orientamento nel ThNS: ad esempio *telefotografia* (Q117833345) è distinto da *fortelegrafia* (Q117833347), e viceversa;
- *contrario di* (P461), che collega tra loro concetti opposti: ad esempio *fotografia astratta* (Q333327) è contrario di *fotografia concreta* (Q1781772), e viceversa.

Passando invece alla sezione Identificativi, il processo di allineamento di un elemento di WD con il corrispondente termine del ThNS ha necessariamente compreso la verifica (o l'inserimento laddove assente) del relativo identificativo del ThNS, tramite la sopra ricordata proprietà *identificativo Thesaurus BNCF* (P508); oltre a questo, sono stati controllati e aggiunti i collegamenti con gli identificativi degli strumenti di indicizzazione semantica delle biblioteche nazionali straniere, mediante altre apposite proprietà:

- P244 collega l'elemento in questione alla LCSH;
- P268 conduce al RAMEAU;
- P227 porta al GND;
- P950 punta agli EMBNE.

Proprio per la specificità del dominio analizzato si è ritenuto inoltre opportuno e utile assegnare agli elementi WD anche il corrispondente identificativo di AAT, utilizzando la proprietà P1014.

Qualora fossero già presenti due o più identificativi AAT per lo stesso elemento WD, si è valutata la loro eventuale conferma o rimozione (in quest'ultimo caso spostandoli, se possibile, verso elementi più rispondenti). Per questo motivo, ad esempio, dall'elemento *fotografia di moda* (Q1146354) è stato rimosso il collegamento sia a *fashion photographs* (300226299), sia a *fashion photographers* (300386242), lasciando solamente il corretto link a *fashion photography* (300135798).

In tutti gli identificativi degli strumenti sopra elencati (ThNS, LCSH, RA-MEAU, GND, EMBNE, AAT), per maggiore completezza e comodità del lettore umano, è stata esplicitata la corrispondente forma verbale preferita, tramite il qualificatore *soggetto indicato come* (P1810) (Fig. 4).

The screenshot shows the Wikidata page for 'astrofotografia' (Q280855). Under the 'Identificativi' section, two identifiers are listed:

- Identificativo BNF** (119383576): 'soggetto indicato come' Photographie astronomique. It has 1 reference and an option to '+ aggiungi valore'.
- Identificativo GND** (4122059-6): 'soggetto indicato come' Astrofotografie. It has 1 reference and an option to '+ aggiungi valore'.

Figura 4. Riferimento di utilizzo del qualificatore soggetto indicato come (P1810) nell'elemento WD astrofotografia (Q280855).

Operazione facoltativa, ma utile, è stata anche quella di precisare il livello di equivalenza tra l'elemento e un identificativo esterno tramite il qualificatore *tipo di relazione* (P4390), che permette di indicare se si tratta, per esempio, di una corrispondenza esatta, parziale, ecc. (Fig. 5).

fotografia (Q11633)

The screenshot shows the Wikidata page for 'fotografia' (Q11633). Under the 'Identificativo Thesaurus BNCF' (1526), the 'soggetto indicato come' is 'Fotografia'. The 'tipo di relazione' (P4390) is set to 'corrispondenza esatta', which is highlighted with a red box. Other values include 'Attività fotografica' and 'Processo fotografico'. It has 1 reference and an option to '+ aggiungi valore'.

Figura 5. Riferimento di utilizzo del qualificatore tipo di relazione (P4390) nell'elemento WD fotografia (Q11633).

Le stesse procedure sono state seguite anche nei casi in cui, dopo adeguate verifiche che hanno confermato l'assenza dell'elemento ricercato, si è dovuto procedere a una creazione *ex novo*.

Tutte queste operazioni hanno portato all'elaborazione di interessanti riflessioni di confronto su differenze e affinità riguardo a natura, struttura e funzionalità dei due strumenti e a un perfezionamento e arricchimento reciproco sul piano terminologico.

6.2. Casi significativi

Nel corso delle operazioni di conciliazione tra il ThNS e WD, legate al progetto Ontologia della fotografia, sono emersi alcuni casi significativi e nello stesso tempo “insidiosi” che riportiamo di seguito a scopo esemplificativo.

6.2.1. Ricerca di elementi “nascosti” nell'ontologia

La prima criticità riscontrata riguarda tutti quei casi in cui non è immediatamente evidente l'esistenza o meno, nell'ontologia di WD, dell'elemento da collegare al termine del ThNS. È capitato spesso, infatti, che l'elemento ricercato fosse già presente nell'ontologia, ma non risultasse subito rintracciabile perché privo dell'etichetta in italiano; in molti casi, individuandone l'etichetta in inglese (o in tedesco, francese e spagnolo), è stato possibile procedere, dopo dovuti controlli e verifiche, a migliorare l'elemento nel modo sopra descritto. Nel peggiore dei casi, l'elemento può esistere ma avere solamente etichette in lingue non conosciute da chi opera, a volte addirittura in alfabeto non latino, che potrebbero quindi non comparire nei risultati di una semplice ricerca per stringa.

Prima di confermare con ragionevole sicurezza che l'elemento in questione non esiste, procedendo a quel punto a una creazione *ex novo*, può quindi essere utile scandagliare il succitato *Wikidata Graph Builder*, che consente di indagare gli alberi genealogici visualizzando graficamente le relazioni ontologiche, per individuare se il concetto sia già presente in altra forma all'interno delle catene gerarchiche dell'ontologia. Analoga operazione può essere svolta tramite l'utilizzo del *Wikidata Query Service* (WDQS), che consente di avere, tramite un'equivalente query SPARQL, una lista ordinata di risultati che rispondono ai requisiti appositamente impostati (es. “Tutte le entità che sono ricorsivamente sottoclasse di *fotografia* (Q11633)”, cioè del concetto di fotografia in quanto attività, con etichetta in italiano o in inglese, oppure “Tutte le entità che sono ricorsivamente sottoclasse di *fotografia* (Q125191)”, cioè del concetto di fotografia in quanto oggetto/risultato dell'omonima attività, con etichetta in italiano o in inglese); perciò, tramite *query* che ricercano ricorsivamente le sottoclassi è possibile ottenere elenchi di entità in cui provare a cercare, in maniera più lineare e talvolta più immediata e chiara, un determinato elemento “nascosto”.

6.2.2. *Casi di incongruenze interne agli elementi*

Altro problema spesso riscontrato riguarda il fatto che gli elementi concettuali possano non essere del tutto coerenti in sé stessi, ossia “conflati” (Pellizzari di San Girolamo 2024): può capitare infatti che si presentino incongruenze tra quanto affermato in *alias*, descrizioni (ad esempio, definizioni in lingua diversa veicolano, in certi casi, significati sensibilmente diversi), dichiarazioni, identificativi e *sitelink*, che possono talvolta erroneamente riguardare un concetto simile o in qualche modo collegato ma, comunque, differente.

Pertanto, è innanzitutto necessario comprendere quale sia il concetto che l’entità rappresenta, e per questo è fondamentale controllare i *sitelink* (in particolare i collegamenti alle voci di Wikipedia nelle varie lingue eventualmente presenti nell’elemento in questione). Anche tra questi collegamenti, talvolta, possono presentarsi delle incoerenze, in quanto le voci di alcune lingue possono essere riferite a un concetto diverso da quello cui rimandano altre; in questi casi è opportuno valutare il significato prevalente e stabilire il contenuto semantico rappresentato dall’elemento, procedendo poi a modificarlo e a migliorarlo (ad esempio, sistemando la proprietà P279, le descrizioni, gli *alias*, ecc.) e a rimuovere le parti individuate come non attinenti. Queste ultime, come già in precedenza sottolineato, andrebbero contestualmente anche spostate nell’elemento cui in realtà pertengono, in modo da evitare ulteriori errori o dubbi futuri, sempre con l’obiettivo di fare ordine nell’ontologia; qualora tale elemento non esista ancora, l’ideale sarebbe procedere alla sua creazione *ex novo*, assegnandogli poi i dati in questione. È quanto è stato fatto, ad esempio, nel caso di *procedimento alla gomma bicromatata* (Q519042), che presentava alcune incongruenze che creavano confusione, come l’erronea associazione all’identificativo AAT *gum bichromate prints* (300134949), relativo al risultato del processo e non al processo stesso, motivo per cui tale collegamento è stato rimosso e sostituito col corretto riferimento a *gum bichromate process* (300053501); al contempo, dal momento che non esisteva ancora un’entità relativa al risultato/oggetto, si è creato l’elemento *stampa fotografica alla gomma bicromatata* (Q130677822), inserendo poi l’identificativo AAT appena rimosso dall’altra entità.

6.2.3. *Compresenza di più elementi che sembrano coincidenti nel significante*

Altra criticità si riscontra nel momento in cui, andando a cercare nell’ontologia di WD un elemento da legare a un termine del ThNS si trovano due (o a volte più) elementi diversi che però sembrano rappresentare lo stesso concetto. A volte tali entità vanno semplicemente unite, in quanto rappresentano lo stesso concetto e non c’è nemmeno una fonte, tra quelle indicate, che le distingue: in linea di massima, infatti, in WD si tende a mantenere un elemen-

to solo se c'è almeno una fonte che lo differenzia dagli altri, mentre, in caso contrario, lo si unisce a quello più antico per data di creazione (che di solito è anche il più ricco di dati). Per questo motivo, l'elemento Q123360691 è stato unito a *fotografia stereoscopica* (Q17165350), andando a costituirne, quindi, un reindirizzamento.

A volte, invece, due (o più) elementi diversi che sembrano rappresentare lo stesso concetto paiono sovrapponibili solo alla prima impressione: in realtà hanno ragione di esistere distintamente perché legati a fonti differenti (per esempio, a diversi identificativi degli strumenti di indicizzazione stranieri o di AAT o, più frequentemente, a diverse voci di Wikipedia). Questo avviene perlopiù quando non tutte le Wikipedie nelle varie lingue sono allineate nell'aver una sola voce in relazione a un determinato concetto, e può magari capitare che una Wikipedia presenti due voci distinte che ne analizzano aspetti o sfumature anche lievemente differenti che in altre lingue non sussistono⁶; ad esse corrispondono, di conseguenza, due diversi elementi di WD, che sarebbero quindi sovrapponibili per tutte le fonti, eccetto che per quella particolare Wikipedia. Questo si verifica anche nel caso degli elementi *fotografia* (Q11633) e *registrazione fotografica* (Q1428014), rispettivamente collegati alle voci *Fotografie* e *Fotografische Aufnahme* di Wikipedia in tedesco. Solamente Wikipedia in tedesco propone questo grado di specificità, avendo due voci distinte laddove tutte le altre fonti ne presentano solo una. L'elemento *registrazione fotografica* (Q1428014), che apparentemente sembra un duplicato di *fotografia* (Q11633), in realtà ha quindi una sua ragione di esistere perché collegato alla relativa voce della Wikipedia tedesca, anche se questa risulta a tutti gli effetti essere l'unica fonte per quell'entità.

6.2.4. Accortezze necessarie nell'attribuzione della proprietà sottoclasse di (P279)

Un'altra criticità spesso riscontrata e non sempre di immediata risoluzione riguarda la proprietà ontologica *sottoclasse di* (P279). Come precedentemente affermato, tale proprietà in WD esprime solo parzialmente il concetto thesaurale di BT, andando a coprire, in linea di massima, il solo ruolo del BTG. Capita spesso, quindi, che la relazione gerarchica tra due elementi/concetti espressa in WD dalla proprietà *sottoclasse di* (P279) non corrisponda a quella che lega due termini/concetti all'interno di un thesaurus, che può essere, infatti, non solo di tipo generico (BTG) ma anche partitivo (BTP) o esemplifi-

⁶ Questa situazione può essere legata sia all'attività di traduzione, cioè "dire la stessa cosa in un'altra lingua" – e quindi relativa al contesto linguistico che può determinare varie accezioni di significato, in quanto lingue diverse esprimono i concetti in maniera diversa – sia a un maggiore o minore grado di precisione e di approfondimento di un concetto applicato dalle singole persone che operano alla compilazione delle voci, che porta quindi a raggruppare più concetti in un'unica voce oppure a scinderli in voci distinte.

cativo (BTI). Per questo motivo, le relazioni di BT dei vocabolari controllati devono essere sempre usate con cautela come fonte di affermazione della proprietà P279 nell'ontologia di WD; non sempre, infatti, per tale riferimento ci si è potuti basare automaticamente sulla scelta del ThNS. In quest'ultimo, per esempio, *Sviluppo fotografico* (70749) ha BT *Fotografia* (1526) secondo una relazione gerarchica partitiva, resa in WD, come visto, non tanto dalla proprietà *sottoclasse di* (P279), quanto da *parte di* (P361), essendo lo sviluppo fotografico non un tipo di attività o processo fotografico, bensì una parte di esso; così, al corrispondente elemento *sviluppo fotografico* (Q172839) è stata inserita sia la dichiarazione "parte di *fotografia* (Q11633)", sia "sottoclasse di *tecnica fotografica* (Q1439691)".

6.2.5. "Ostacoli" alla creazione del legame con gli strumenti di indicizzazione stranieri

Un'altra questione cui si è dovuto talvolta far fronte riguarda quei casi in cui uno degli strumenti di indicizzazione stranieri con cui attivare il collegamento ha, spesso per motivi legati all'attività di soggettazione delle risorse, più concetti compresi in un solo termine; RAMEAU, ad esempio, ha quasi sempre un unico termine che esprime sia il significato di un'attività fotografica, sia quello del risultato da essa ottenuto, concetti che, invece, sia il ThNS sia l'ontologia di WD mantengono distinti. Stessa cosa capita molte volte anche in EMBNE. Si è dovuto perciò capire in che modo relazionare gli strumenti in casi come questi: considerato che il software del ThNS non consente di attribuire a due termini diversi lo stesso equivalente straniero, è stata presa la decisione di attivare il collegamento in questione solamente al termine corrispondente al concetto di "risultato dell'attività fotografica" (categoria *Forme*). L'ontologia di WD, invece, non esige questo tipo di scelta selettiva, permettendo di collegare al medesimo identificativo più elementi; salvo rare eccezioni, comunque, se lo stesso identificativo è associato a più di una entità, la piattaforma segnala una violazione del vincolo di valore unico, indice di un potenziale errore. È però possibile risolvere tale problema con l'aggiunta dell'apposito qualificatore *identificativo condiviso con* (P4070), che permette di segnalare la condivisione, puntualizzando in ciascuno dei due elementi a quale altro elemento è stato assegnato lo stesso identificativo (Fig. 6).

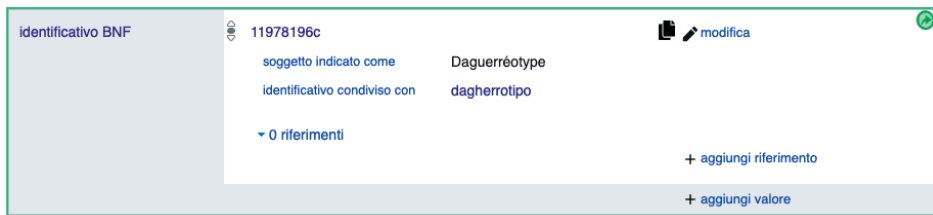


Figura 6. Identificativo RAMEAU collegato a dagherrotipia (Q179744), col qualificatore identificativo condiviso con (P4070); lo stesso qualificatore è presente anche nell'altro elemento dagherrotipo (Q64029175).

6.2.6. Casi particolari (o particolarmente insidiosi)

Il termine del ThNS *Macchine fotografiche reflex* (16398) non presentava, al momento dell'analisi per l'allineamento tra gli strumenti, il collegamento al relativo elemento di WD. In fase di ricerca dell'entità corrispondente, oltre al più generico *fotocamera reflex* (Q2858617), si è rilevata anche la presenza di *reflex a obiettivo singolo* (Q196353), anch'esso potenzialmente collegabile al termine del ThNS, in quanto in quest'ultimo *Reflex a obiettivo singolo* (77040), *Reflex monobiettivo* (77041), *Single-lens reflex* (77043) e *SLR <Single-lens reflex>* (77042) risultano tutti rinvii al preferito *Macchine fotografiche reflex* (16398).

Si è cercato, quindi, di approfondire l'indagine, analizzando le voci di Wikipedia e gli identificativi collegati a *fotocamera reflex* (Q2858617) e *reflex a obiettivo singolo* (Q196353): i due elementi di WD sono collegati rispettivamente alle distinte voci della Wikipedia in italiano *Fotocamera reflex* e *Reflex a obiettivo singolo*, e ai distinti identificativi AAT *reflex cameras* (300022654) e *single lens reflex cameras* (300022655). In WD, quindi, per i motivi sopra descritti, i due elementi hanno ragione di esistere distintamente; si è cercato, a questo punto, di capire se fosse opportuno attuare questa distinzione anche nel ThNS, andando quindi a staccare *Reflex a obiettivo singolo* (77040) – e, di conseguenza, anche gli altri UF *Reflex monobiettivo* (77041), *Single-lens reflex* (77043) e *SLR <Single-lens reflex>* (77042) – da *Macchine fotografiche reflex* (16398), arrivando perciò ad avere due distinti termini preferiti. Proprio per questo, oltre ad approfondire le ricerche su fonti e repertori specialistici, si è indagato anche quanto è stato fatto negli strumenti di indicizzazione stranieri⁷, cosa che ha portato, inoltre, a scoprire che sia LCSH sia RAMEAU hanno anche un termine relativo al concetto di “reflex biottica” (*Twin-lens cameras* (sh85139038) e *Appareils photographiques reflex biobjectifs* (124195199)). Anche WD ha un elemento (*reflex biottica* (Q209811)) relativo specificatamente

⁷ Al momento non esiste un equivalente EMBNE.

alla reflex biottica⁸; in ThNS, invece, al momento dell'analisi, non esisteva un concetto corrispondente e negli Online Public Access Catalog (OPAC) della BNCf e SBN c'era una esigua e datata garanzia bibliografica, quindi si sono presentate le seguenti opzioni di trattamento:

1) staccare *Reflex a obiettivo singolo* (77040), e di conseguenza gli altri UF sopra menzionati, da *Macchine fotografiche reflex* (16398) rendendoli entrambi preferiti e introducendo, come preferito anch'esso, un termine corrispondente al concetto di reflex biottica⁹;

2) mantenere come termine preferito solamente *Macchine fotografiche reflex* (16398) con UF *Reflex a obiettivo singolo* (77040), *Reflex monobiettivo* (77041), *Single-lens reflex* (77043) e *SLR <Single-lens reflex>* (77042) e aggiungere come ulteriori UF uno o più termini relativi al concetto di reflex biottica.

Dopo attenta valutazione della garanzia bibliografica sull'argomento (come detto scarsa e datata) e ulteriori ricerche sia su repertori specialistici sia su monografie e manuali presenti negli OPAC BNCf e SBN, si è deciso di adottare la seconda opzione: si è mantenuto come termine preferito solamente *Macchine fotografiche reflex* (16398), confermando i rinvii già presenti in ThNS e aggiungendo come ulteriore UF *Reflex biottiche* (77630) e *TLR <Twin-Lens Reflex>* (77631). Conseguentemente, è stato creato il reciproco collegamento tra *Macchine fotografiche reflex* (16398) (che in un primo momento era stato connesso all'elemento di WD *reflex a obiettivo singolo* (Q196353)) e il più generico *fotocamera reflex* (Q2858617).

Il termine del ThNS *Microfotografia* (27298) presentava già il link all'elemento di WD *microfotografia* (Q3274922), attribuito con la sopra descritta procedura di abbinamento semiautomatico. L'analisi dell'elemento ha confermato la corretta attribuzione dell'equivalente WD, anche se la dichiarazione "distinto da *fotomicrografia* (Q130416)" ha attirato l'attenzione e sollevato alcune riflessioni, in quanto in ThNS *Fotomicrografia* (76993) risultava come termine non preferito con rinvio a *Microfotografia* (27298). Dopo aver esteso e approfondito le ricerche sia sui repertori specialistici sia su manuali e monografie relative all'argomento, si è potuto constatare che le due tecniche sono solo apparentemente coincidenti, soprattutto per la confusione derivata dai nomi molto simili, ma di fatto utilizzano procedure e strumenti differenti, che conducono a risultati distinti. Alcuni strumenti e repertori schiacciano i due concetti (es. RAMEAU schiaccia *Microphotographie* su *Photomicrographie* (11979866m); AAT ugualmente schiaccia *photomicrography* su *microphotography* (300053550)), mentre LCSH ed EMBNE più correttamente

⁸ Esso è legato alla voce di Wikipedia in italiano *Reflex biottica* e al corrispettivo identificativo AAT *twin-lens reflex cameras* (300022657).

⁹ In questo caso, probabilmente, sia *Reflex a obiettivo singolo* (77040) sia l'altro termine relativo al concetto di reflex biottica sarebbero diventati NT di *Macchine fotografiche reflex* (16398).

distinguono i due concetti (rispettivamente *Microphotography* (sh85084884) / *Photomicrography* (sh85101386) e *Microfotografia* (XX525323) / *Fotomicrografia* (XX525338)), con tanto di note di orientamento reciproche. Anche la WebDewey(IT) distingue i due concetti, ponendo la fotomicrografia a 502.82 tra le tecniche e procedure ausiliari della scienza, mentre la microfotografia a 686.43 sotto la fotocopiatura, tra le attività relative alla tecnologia. Si è ritenuto importante, quindi, anche per favorire il sempre maggiore utilizzo del ThNS da parte di realtà specialistiche, scindere le due tecniche, modificando innanzitutto la nota d'ambito di *Microfotografia* (27298) da "Fotografia di soggetti molto piccoli realizzata con l'ausilio di microscopi" (definizione errata in quanto si riferiva non tanto alla *Microfotografia*, quanto alla *Fotomicrografia*) a "Tecnica mediante la quale si riproduce fotograficamente un'immagine rimpicciolita di un oggetto relativamente grande". Si è poi trasformato il termine *Fotomicrografia* (76993) da non preferito a preferito, inserendo anche qui una precisa nota d'ambito: "Tecnica mediante la quale si riproducono immagini ingrandite di oggetti molto piccoli, generalmente per mezzo del microscopio"; entrambi i termini sono poi stati corredati di note di orientamento reciproche. Ovviamente, per registrare l'avvenuta modifica, il termine *Fotomicrografia* (76993) è stato opportunamente corredato dalla nota storica "Precedentemente in Thesaurus come termine non preferito, con rinvio a *Microfotografia* (fino a marzo 2025)". A questo punto si è potuto procedere all'attivazione dei giusti collegamenti con i corrispondenti elementi di WD: *Microfotografia* (27298) con *microfotografia* (Q3274922) e *Fotomicrografia* (76993) con *fotomicrografia* (Q130416).

7. Conclusioni e progetti futuri

La collaborazione tra ThNS e WD ha prodotto dei risultati proficui per entrambe le comunità, portando a un miglioramento dei due strumenti grazie a una puntualizzazione delle relazioni tra concetti/termini/entità e di conseguenza a una maggiore definizione della loro struttura sintetica.

Quale futuro ci aspetta? Desideriamo concludere questo contributo con alcune proposte e progetti che vorremmo realizzare prossimamente e che investono il piano semantico e strutturale del ThNS e di WD.

In primis, vorremmo proseguire l'analisi e la comparazione tra i due strumenti anche in altri domini, secondo la metodologia già sperimentata, per incrementare allineamenti semantici o per risolvere eventuali criticità di colloquio. Questo porterebbe a un maggiore sfruttamento delle potenzialità di WD nel *workflow* di allestimento delle voci del ThNS, anche come possibile fonte di nuova terminologia e di collegamenti con altri KOSs.

Inoltre sarebbe interessante poter sperimentare la reingegnerizzazione e ristrutturazione del ThNS in un formato ontologico in modo da offrire un più

vasto numero di relazioni semantiche definite con maggiore precisione: ad esempio, miglioramento delle gerarchie e dei criteri di assegnazione dei BT (distinti nelle loro tre tipologie) in casi potenzialmente poligerarchici; valutazione di eventuali RT per relazioni antonimiche e relazioni causa-effetto.

In questo processo di implementazione e sviluppo sarebbe auspicabile anche un miglioramento della struttura dell'ontologia WD basandosi su principi di raggruppamento (categorie e sottocategorie) e di divisione più rigorosi al fine di creare un modello concettuale più razionale, organizzato e organico.

Riferimenti bibliografici

- AngryLoki. 2016. *Wikidata Graph Builder*. GitHub Pages. <https://angryloki.github.io/wikidata-graph-builder/>.
- Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, e Wikimedia Italia. 2025. *Convenzione tra la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e Wikimedia Italia*. Firenze: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. 16 giugno 2025. <https://bncf.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2019/11/20250616-Convenzione-BNCF-WMI-signed-signed.pdf>.
- Cencetti, Elena. 2025a. "Terminologia di ambito fotografico presente nel Thesaurus Nuovo soggettario." Zenodo, marzo 2. <https://doi.org/10.5281/ZENODO.14956464>.
- Cencetti, Elena. 2025b. "Thesaurus Nuovo soggettario e Wikidata: analisi di un corpus terminologico relativo all'ambito della fotografia." Tesi per il Master in Organizzazione e gestione degli archivi, catalogazione e meta-dazione di risorse manoscritte, stampate e digitali, Università degli Studi di Firenze.
- Cencetti, Elena, Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo, e Elisabetta Viti. 2025. "Termini, dati e collegamenti: 'conversazioni' tra il Thesaurus del Nuovo soggettario e Wikidata." *Imagines* 12: 85–94.
- Corti, Laura, e Fiorella Gioffredi Superbi. 2004. *Glossario di terminologia fotografica*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche. <https://www.aib.it/aib/lis/lpi13eg.htm>.
- Cyганиак, Richard, Anja Jentsch, Max Schmachtenberg, and Christian Bizer. 2025. "LOD Cloud – Linking Open Data". Lod-Cloud.net. Ultimo accesso 17 Novembre 2025. <https://lod-cloud.net/>.
- Frettie. 2025. *User:Frettie/consistency_check_add.js*. Ultimo aggiornamento 15 maggio 2025. Wikidata. https://www.wikidata.org/wiki/User:Frettie/consistency_check_add.js.

- Gruber, Thomas R. 1993. "A Translation Approach to Portable Ontology Specifications." *Knowledge Acquisition* 5 (2): 199–220. <https://doi.org/10.1006/knac.1993.1008>.
- Hodge, Gail. 2000. *Systems of Knowledge Organization for Digital Libraries: Beyond Traditional Authority Files*. Washington, DC: Digital Library Federation, Council on Library and Information Resources.
- International Organization for Standardization (ISO). 2011. *ISO 25964-1:2011 – Information and documentation. Thesauri and interoperability with other vocabularies. Part 1: Thesauri for information retrieval*. Geneva: ISO.
- International Organization for Standardization (ISO). 2013. *ISO 25964-2:2013 – Information and documentation. Thesauri and interoperability with other vocabularies. Part 2: Interoperability with other vocabularies*. Geneva: ISO.
- Kless, Daniel, Ludger Jansen, Jutta Lindenthal, and Jens Wiebensohn. 2012. "A method for re-engineering a thesaurus into an ontology." In *Frontiers in Artificial Intelligence and Applications*, edited by Giancarlo Guizzardi and Maureen Donnelly. Amsterdam: IOS Press. <https://doi.org/10.3233/978-1-61499-084-0-133>.
- Lanza, Claudia. 2022. *Semantic Control for the Cybersecurity Domain: Investigation on the Representativeness of a Domain-Specific Terminology Referring to Lexical Variation*. Boca Raton: CRC Press. <https://doi.org/10.1201/9781003281450>.
- Ministero della Cultura. 2025. "Descrizione dataset." *Dati della Cultura*. Ultimo accesso 17 novembre 2025. http://dati.cultura.gov.it/descrizione_dataset/.
- Pellizzari di San Girolamo, Camillo Carlo. 2024. "Conflations and Duplications in Wikidata Items: Causes, Detection, Solutions, and Issues." In *Proceedings of the Wikidata Workshop 2023 co-located with 22nd International Semantic Web Conference (ISWC 2023)*, Athens, 2023. CEUR-WS. <https://ceur-ws.org/Vol-3640/paper4.pdf>.
- Pellizzari di San Girolamo, Camillo Carlo. 2025. "Links between Wikidata, the Thesaurus Nuovo soggettario and other thesauri." Zenodo, September 30. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17235305>.
- Studer, Rudi, V. Richard Benjamins, and Dieter Fensel. 1998. "Knowledge Engineering: Principles and Methods." *Data & Knowledge Engineering* 25 (1–2): 161–97. [https://doi.org/10.1016/s0169-023x\(97\)00056-6](https://doi.org/10.1016/s0169-023x(97)00056-6).
- Wikidata community. 2025a. "Wikidata: Notability." *Wikidata*. Ultimo accesso 17 novembre 2025. <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Notability>.

- Wikidata community. 2025b. “Special:Statistics.” *Wikidata*. Ultimo accesso 17 novembre 2025. <https://www.wikidata.org/wiki/Special:Statistics>.
- Wikidata community. 2025c. “Wikidata: List of properties.” *Wikidata*. Ultimo accesso 17 novembre 2025. https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:List_of_properties.
- Wikidata community. 2025d. “MediaWiki:Gadgetrelateditems.js.” *Wikidata*. Ultimo accesso 17 novembre 2025. <https://www.wikidata.org/wiki/MediaWiki:Gadgetrelateditems.js>.
- Wikimedia Foundation. 2025a. *Wikidata: Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche/Nuovo soggettario*. https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:-Gruppo_Wikidata_per_Musei,_Archivi_e_Biblioteche/Nuovo_soggettario.
- Wikimedia Foundation. 2025b. *Help:Property Constraints Portal*. Wikidata. Ultimo accesso 18 novembre 2025. https://www.wikidata.org/wiki/Help%3AProperty_constraints_portal.
- Wikimedia Foundation. 2025c. *Property talk:P508*. Wikidata. Ultimo accesso 18 novembre 2025. https://www.wikidata.org/wiki/Property_talk%3AP508.

AID Ainformazioni

Rivista semestrale di Scienze dell'Informazione

Anno 43

N. 3-4 – luglio-dicembre 2025

Contributi

GIOVANNA ARACRI, ANTONIETTA FOLINO, MARIA TERESA GUAGLIANONE, MARCO MANNA, Identification of thesaurus relationships with the support of ChatGPT and Gemini

ALESSANDRA BONSIGNORI, Terminologia giuridica e organizzazione della conoscenza

MARIA TERESA CHIARAVALLOTI, MARIA TERESA GUAGLIANONE, ELENA CARDILLO, Metadattazione delle tipologie di documenti clinici: un approccio alla standardizzazione mediante LOINC

CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, CARLA MARIA MARTELOTE VIOLA, RAIMUNDA FERNANDA DOS SANTOS, Domain Analysis on Data Management

CLAUDIO GNOLI, EMANUELA VALENZANO, Che faccetta sei?

MANUELA GRILLO, Strumenti di convergenza tra archivi e biblioteche: i thesauri

BIANCA LA MANNA, Rappresentare gli atti notarili medievali in Linked Open Data (LOD)

CLAUDIA LANZA, L'univocità e la variabilità terminologica a supporto della rappresentatività delle risorse semantiche di organizzazione e rappresentazione della conoscenza specialistica

LARISSA MORAES MARTINS, CARLOS EDUARDO DA SILVA CARVALHO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, MARIO BARITÉ, Possibilities for using cultural warrant to complement literary work

BIANCA THEREZINHA CARVALHO PANISSET, LUCIA MARIA VELLOSO DE OLIVEIRA, LETICIA SOUZA DA COSTA SAMPAIO, CAMILLA CAMPOI DE SOBRAL, Identification of types of documents and knowledge organization: transparency and access in records management

SOYOUNG YOON, CLAUDIO GNOLI, ZIYOUNG PARK, Applying Integrative Levels Classification to Korean KOS Registry

EMANUELA NICOLE DONATO, GRAZIA SERRATORE, MARIA TAVERNITI, MARIA TERESA CHIARAVALLOTI, L'evoluzione della struttura documentale nelle cartelle cliniche psichiatriche dell'archivio storico del manicomio di Girifalco (1881-1978)

LORENZA TALARICO, Manuscripts in the Digital Age

MARIA LÍGIA TRIQUES, ANANDA FERNANDA DE JESUS, MARIO BARITÉ, JOSÉ EDUARDO SANTAREM SEGUNDO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, Vocabularies in the digital context

MARCIN TRZMIELEWSKI, Context-Driven Use of Automatic Tools in Medical Ontology Design: A Case Study in Allergology

CARLA MARIA MARTELOTE VIOLA, CARLA BEATRIZ MARQUES FELIPE, Exploring the relationships between the Cross-Cutting Women's Agenda - Multi-Year Plan 2024-2027 and the Knowledge Organization of legislative proposals under processing on women in Brazil

ELENA CENCETTI, CAMILLO CARLO PELLIZZARI DI SAN GIROLAMO, ELISABETTA VITI, Modellizzazione delle conoscenze: Thesaurus Nuovo sogettario e Wikidata, due strumenti a confronto

PONTISH YERAMYAN, ALEXANDER MURZAKU, NICK UVA, CURT ANDERSON, The transferability of brilliance

ANA FLÁVIA DIAS ZAMMATARO, ANA CRISTINA DE ALBUQUERQUE, GIULIA CRIPPA, LUCIA SARDO, CARLO BIANCHINI, MARIA LÍGIA TRIQUES, ISKO Italy in perspective



mundaneum

In copertina

Disegno di Paul Otlet, Collections Mundaneum, centre d'Archives, Mons (Belgique).

ISBN 979-12-5965-639-1

ISSN 1121-0095



9 791259 656391



9 770112 100950